

La fiera di Omc 2021 a Ravenna è stata anche l'occasione per presentare gli aggiornamenti del parco eolico Agnes, un progetto innovativo per quanto riguarda l'Italia, con una tecnologia altamente innovativa, a basso impatto ambientale, in linea con le strategie energetiche europee.

Gian Luca Vaglio, responsabile sviluppo commerciale e strategico del progetto spiega le novità.

Quali sono stati i cambiamenti apportati?

«Le turbine sono passate da 65 a 75, ed anche il posizionamento è stato modificato per consentire una migliore viabilità a seguito del vaglio preliminare della Capitaneria di porto per la navigazione. Infatti c'è un nuovo piano del traffico navale che non potevamo conoscere quando abbiamo presentato il progetto. Romagna 1 e Romagna 2 risultano essere allontanati per garantire il passaggio delle navi in quanto il porto avrà un canale di ingresso e uno di uscita che fa sì che layout precedente sia di intralcio. Abbiamo deciso di mettere aerogeneratori più grandi, con la stessa potenza installata, ma un rotore che potrà arrivare fino a 260 metri. E' sempre meglio andare in riduzione: siamo consapevoli che stiamo parlando di un diametro che ad oggi non è in commercio, ma stiamo cercando di sviluppare delle turbine ad hoc, che non sono ancora presenti in Adriatico».

Cambierà anche la quantità di energia prodotta?

«Dobbiamo ancora realizzare la campagna di misurazione del vento *in situ*, ma mi potrei sbilanciare e pensare sicuramente ad una quantità sopra 1,5 terawattora l'anno. Sicuramente sarà maggiore visto che sono state inserite nel progetto dieci turbine in più».

Per quanto riguarda il futuro si punta sempre più verso la diversificazione delle energie?

«Certamente, lo scopo di un hub

PORTO | Vaglio (Agnes) parla delle novità del futuro parco eolico in Alto Adriatico

«Il progetto è potenziato, arrivano 10 turbine in più»



IL RENDERING DEL PARCO EOLICO DI AGNES. NEL CERCHIO GIAN LUCA VAGLIO

I numeri del piano di Quint'x

Agnes è un progetto, creato nel 2019, di sviluppo di energie rinnovabili nel mare Adriatico, voluto dalla società Quint'x di Ravenna. Agnes prevede lo sviluppo di 5 progetti di energie rinnovabili nel Mar Adriatico, da Pescara fino a Venezia: a Ravenna sono previste due parchi eolici offshore, 1 impianto fotovoltaico flottante e sistemi onshore/offshore di idrogeno verde (750+ MW).

oltre 750 MW

Capacità totale installata tra solare galleggiante, eolico e batterie, con 75 pale eoliche, 1 fotovoltaico galleggiante.

16 tonn.

Idrogeno prodotto giornalmente da elettrolizzatori on-shore/off-shore, considerando una capacità di 50 MW.

1.6 TWH

Elettricità prodotta annualmente dagli impianti solari e eolici, sufficiente per alimentare 500mila famiglie.

1.8 bilioni di euro

Investimento totale per la realizzazione delle infrastrutture onshore e offshore, con migliaia di figure professionali coinvolte.



energetico è cercare di sviluppare impianti che dipendano da fonti di energia diverse, come l'accoppiamento di eolico e fotovoltaico galleggiante. Si tratta di strumenti che, infatti, hanno stagionalità diversa, per esempio l'eolico produce più di notte che di giorno, il fotovoltaico il contrario; così come il primo produce più di inverno, il secondo d'estate.

Bisognerà valutare la curva di produzione aggregata e non sotto-utilizzare le strutture. Per l'idrogeno siamo ancora in fase di studio, più lenta per ovvie ragioni. Quando il fabbisogno di energia è stato raggiunto e la rete non avrà bisogno allora si potrebbe utilizzarla per produrre idrogeno».

E' cambiato anche il posizionamento delle wind farm?

«In parte, Romagna 1 si spingerà più a sud, ma in realtà non cambierà nulla. A 17 miglia nautiche di distanza dalla costa, sarà difficile vederle, saà praticamente invisibile. Romagna 1 si estenderà da Lido di Classese sino a Cesenatico».

I prossimi passi?

«E' stato modificato il layout e speriamo che venga presto pubblicato dalla capitaneria di porto. Poi inizieremo la campagna di misurazione del vento. Il progetto passerà poi al vaglio della Conferenza dei servizi per eventuali integrazioni e per un confronto aperto. Successivamente, a breve termine, faremo le prime indagini per raccogliere dati sull'impatto ambientale».

Appuntamento al 2022 per Omc Med Energy Conference. Come ha sottolineato la presidente Monica Spada: «L'edizione 2022 si terrà dal 10 al 12 maggio, con la possibilità di estendere la manifestazione a cinque giorni con l'organizzazione di eventi dei partner di Omc, realizzando così una Med energy week».

Nei tre giorni di evento sono stati presentati 220 papers (2/3 dei quali sull'energy transition), 350 espositori in rappresentanza di 25 paesi,

Nei tre giorni della manifestazione gli stand sono stati visitati da 13mila visitatori che si calcola abbiano lasciato sul territorio circa 4 milioni di euro (stima prudenziale) tra alberghi, ristoranti, bar, taxi ecc. senza calcolare l'indotto rappresen-

PORTO | 13mila persone alla Fiera delle rinnovabili e della transizione Omc 2021, è stata un'edizione da record



tato da aziende artigiane che hanno contribuito al montaggio degli stand, i professionisti impegnati nella gestione della logistica, addetti a vario titolo.

Analogo interesse hanno suscitato i temi affrontati nelle varie sessioni: l'approccio olistico alla transizione, le alleanze decisive per procedere spediti verso la decarbonizzazione, il mix energetico necessario per rispettare le scadenze al 2030 e al 2050.

Nella giornata conclusiva, sono stati affrontati in particolare i temi del ruolo delle rinnovabili nella transizione energetica dell'area Med e delle alleanze fra il nord e il sud del Mediterraneo per accelerare il processo del futuro «low carbon».